

RUGBY SERIE C

Il presidente Della Sala:
«Un risultato del gruppo,
ricostruito dopo il Covid»



Rugby donne: due trentine oggi a caccia dello scudetto con il Valsugana

MOGLIANO VENETO - Ci saranno due ragazze trentine cresciute nel settore giovanile del Rugby Trento in campo oggi nella finale di Eccellenza, il campionato più importante a livello femminile in campo nazionale. Si tratta di Gaia Maris, pilone titolare dell'Italdonne, e Alessia Della Sala (in foto), seconda linea, titolari del Valsugana Padova. L'ultimo titolo di campione d'Italia in

palio per il 2023 si assegna infatti oggi allo stadio "Quaglia" di Mogliano Veneto. Lo scudetto e il titolo di Mvp della finale intitolato a Rebecca Braglia, per la terza stagione consecutiva sono un affare privato tra le due società che maggiormente contribuiscono alla causa della nazionale. La finale tra Valsugana Rugby Padova e Arredissima Villorba, in diretta dalle

18 su Eleven Sports, offre infiniti spunti e suggestioni: i due precedenti, datati 2019 e 2022 - nel 2020 e nel 2021 il titolo non è stato assegnato a causa della pandemia - fanno registrare un bilancio di parità, con le trevigiane vittoriose nel 2019 e il Valsugana che si presenta all'appuntamento 2023 da campione in carica, dopo aver dominato 27-10 la finale 2022 al "Lanfranchi" di Parma.

«Vogliamo coronare il sogno serie B»

Spareggio con il Rovato: Trento domani a Verona

LEONARDO MILANACCIO

TRENTO - Ci siamo. Domani alle 15.30 ci sarà l'ultimo atto della trilogia (una vittoria a testa) tra Rugby Trento e Rovato. Partita che decreterà l'accesso alla Serie B per la stagione 2023-24. L'incontro avverrà al Payanini Center di Verona in campo neutro, un quadro del match e della stagione trascorsa ce lo fornisce il presidente del Trento Luca Della Sala che dal 2015 gestisce la società. In questi anni ha lavorato soprattutto sul minirugby e sulle giovanili e i frutti si sono visti dato che quest'anno, a parte qualche elemento arrivato da fuori, la base della prima squadra è cresciuta a Trento.

Presidente, quali erano gli obiettivi di inizio stagione?

«L'obiettivo era quello di ripetere la stagione scorsa e lottare per la Serie B. L'anno scorso dopo una dura lotta con il Feltre, una sconfitta con il Pordenone ci ha precluso il salto di categoria. Quest'anno abbiamo vissuto ogni partita con il motto "Un passo alla volta", vivendo con tranquillità ma con molto agonismo ogni partita. A differenza dell'anno scorso, il girone è stato più combattuto, la nostra costanza nei risultati ci ha portato al primo posto».

Ora lo spareggio, cosa si aspetta da questa partita?

«Ci aspettiamo finalmente di co-

Fame di spazi



Avremmo bisogno di più spazi: il Comune sta valutando le nostre proposte, siamo fiduciosi

Luca Della Sala (presidente)

ronare il sogno promozione, ma la sfida sarà difficilissima. Il Rovato è una squadra strutturata per un campionato superiore, va ricordato che due anni fa era primo in classifica in Serie B ma per questioni interne ha dovuto lasciare quel campionato e ripartire dalla serie C. Ha giocatori d'esperienza e un allenatore come Paul Griffen (ex mediano della nazionale italiana). Affronteremo una squadra che giocherà con il cuore, pronta a dare tutto per vincere. Noi saremo felici comunque andrà, perché più di questo non si poteva fare, tutto il gruppo squadra ha dato il massimo». **Vedere sempre più persone al cam-**



po la renderà fiero, è stato anche il pubblico determinante in questa stagione.

«È stato il gruppo. Questa è la parola giusta. A partire dal minirugby abbiamo ricostruito un gruppo che il Covid aveva distrutto. Abbiamo rischiato, mettendo giocatori della prima squadra ad allenare le varie categorie giovanili, ma siamo stati premiati. A tutto ciò si aggiungono i genitori del minirugby e i vari tifosi contenti di fermarsi, dopo un allenamento o una partita, in club house a bere qualcosa. Dietro c'è un gran lavoro da parte di tutto lo staff, siamo in costante crescita».

Domenica come è stata organizzata la trasferta?

«Abbiamo messo a disposizione dei pullman, prenotabili tramite i nostri social. Uno è già stato riempito, continuiamo ad accettare iscrizioni. Anche altre società amiche verranno a sostenerci, in quella che possiamo chiamare un'impresa, cominciata diversi anni fa. Affrontando diversi problemi siamo riusciti ad andare avanti a differenza di altre società costrette a chiudere dopo la pandemia».

Il punto forte è il gruppo, ma ci sono degli aspetti da migliorare?

«Siamo fortunati avendo un campo tutto per noi, ma avremmo

La meta di Valenari, domenica scorsa contro la Bassa Bresciana, che ha portato il Trento allo spareggio di domani con il Rovato

PALLAMANO U20

Finali nazionali

Pressano e Mezzoniente semifinale

PESCARA - Svanisce il sogno tricolore per il Pressano maschile e il Mezzocorona femminile nelle finali nazionali Under 20 di pallamano.

Nel girone eliminatorio al Pressano non è bastata la vittoria ottenuta ieri per 31-26 contro il Monteprendone. Fatali sono state le due sconfitte riportate nei giorni precedenti contro il Cassano Magnago (19-22) e contro il Genea Lanzara (24-26). Analogo il percorso del Mezzocorona che ieri ha ottenuto il suo unico successo contro lo Starned Tms Teramo (36-28) dopo i ko subiti contro il Venplast Dossobuono (21-32) e contro il Salerno (22-27).

Le due squadre trentine hanno concluso il loro girone al terzo posto e così oggi affronteranno le semifinali per i piazzamenti che vanno dal quinto all'ottavo posto. Cannonieri, finora, Georgi Nikolaevoe Boev con 22 reti e Annachiara Campestri con 15.

bisogno di più spazi. Il Comune sta valutando le nostre proposte, abbiamo fiducia, siamo sempre stati accontentati, sia quando è stato rifatto il campo in sintetico sia con la tettoia per riempire la Club House».

Comunque vada domenica, di cosa è più orgoglioso?

«Della famiglia Rugby Trento. È tutto bellissimo: passare la mattina davanti alle scuole e venire salutato dai bambini, vedere i genitori rammarricati di dover andare via dopo l'allenamento dei figli, sapere che se chiedi disponibilità c'è sempre qualcuno pronto ad aiutare, perché si sente a casa».